



ARCHEOCLUB D'ITALIA
SEDE DI SAN SEVERO

15⁰ CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia
della Daunia

San Severo 1994

A T T I

a cura di
Armando Gravina

con gli auspici della Società di Storia Patria per la Puglia

SAN SEVERO 1997

Radogna (Bovino - Fg): l'industria litica

Collaboratore esterno Soprintendenza Archeologica per la Puglia

L'industria litica, oggetto di questo studio, è stata rinvenuta in località Radogna a Bovino (Fg).

La zona in questione è stata più volte indagata da continue ricognizioni di superficie¹ che hanno fornito più di un'indicazione sulle origini del popolamento antico. Le testimonianze si riferiscono ad un numero non molto consistente di frammenti decorati da impressioni, unghiate o incisioni, riferibili al Neolitico Antico.

Oltre alla suddetta ceramica si sono rinvenuti, in un'area non molto distante da Radogna, una brocca e un'olla di chiara tipologia eneolitica².

Data l'esiguità del complesso (18 pezzi) e le condizioni di ritrovamento si è pensato di non eseguire una dettagliata analisi tipometrica e tecnologica, ma solo una descrizione tipologica adottando la classificazione del Laplace (Laplace, 1964) per l'industria su scheggia e lama e quella proposta da F. Martini e S. Di Lernia (MARTINI-DI LERNIA, 1989-90) per i foliati.

¹ Effettuate dal Prof. Michele Leone, studioso locale.

² AA.VV.: *Il Museo Civico di Bovino*, Catalogo del Museo, Bovino, 1988, pp. 2-3. LAPLACE G., - *Essai de typologie systematique*, in An. dell'Univ. di Ferrara, n.s., sez. XV, vol. I, Ferrara 1964. MARTINI F., DI LERNIA S.: *Il Campaniforme di Querciola: l'industria scheggiata in selce e ossidiana*, in R.S.P., XLII, 1-2, Firenze 1989-90, 101-154. Molto interessante anche l'approccio metodologico adottato dal Prof. A. Galimberti per lo studio di questo tipo di foliati. In proposito: BARTOLI M., GALIMBERTI A.: *Cuspidi di freccia eneolitiche rinvenute nell'alto bacino del Cornia (prov. di Grosseto)*, *Rassegna di Archeologia*, 11, Firenze 1993, pp. 119-127.

La materia prima adottata è la selce (14 pezzi) e il diaspro (4 pezzi): lo stato fisico è fresco anche se per alcuni esemplari è presente una patina corticale; non sono presenti alterazioni termoclastiche, i talloni sono quasi tutti lisci.

Tipologia:

Grattatoi

un grattatoio piano frontale corto a ritocco laterale (semplice, marginale, diretto) (G4) (fig.1:4).

Lame a dorso

due lame a dorso (LD2) con ritocco semplice, marginale, diretto (fig.1:1) e bifacciale (fig.1:6).

Troncature

Tre T2 (troncature profonda normale) con ritocco semplice, marginale, inverso (fig.1:5), con doppio bulino su frattura (B5) (fig.2:1), l'altra con ritocco, semplice, marginale, diretto (fig.4:4).

Lame raschiatoio

5 lame raschiatoio piatto marginale (L1) con ritocco semplice, marginale, diretto (fig. 4:1:2:3; 2:3) e alternato (fig.2:2).

Foliati

Due cuspidi foliate (F7) (fig.1:2:3) con ritocco bifacciale a scaglie per lo più coprente su entrambe le facce; le spalle sono in un caso ottuse (appena rivolte verso l'alto) (fig.1:2) e acute (rivolte verso il basso) (fig.1:3), le estremità apicali sono fratturate; il peduncolo in entrambi i casi è molto corto e convergente.

Il terzo componente (fig.3) rientra anch'esso nella famiglia dei foliati ma per dimensioni³ e per struttura si diversifica dagli altri due. Si tratta di una lama piatta a sezione pseudo-trapezoidale con punta larga; il ritocco è erto, marginale, diretto, e in parte bifacciale, le spalle sono appena accennate, il peduncolo è corto ed è stato ottenuto mediante asportazione semicircolare di piccole scaglie. Il pezzo presenta una forte asimmetria sia sul profilo frontale che su quello laterale; probabilmente è stato ricavato da una lama spessa e curvilinea le cui tracce sono evidenti sul profilo laterale. Il livello della litotecnica non sembra elevato come si evince dall'estensione del ritocco (solo lungo i margini) e dalla mancata rifinitura delle spalle.

³ L. max 169 mm. - 1.34 mm. - s. 13 mm. - d. collo/apice 151 mm. - d. collo/base ped. 19 mm. - L. bordo lat. 1/45 mm. - L. bordo lat. 2/144 mm. - 1. spalla 1/5 mm. - 1. spalla 2/4 - L. bordo 1 ped. 20 mm. - L. bordo 2 ped. 16 mm. - 1. base peduncolo 16 mm. - angoli spalle (spalla-bordo lat. 131/163 g).

Lame a ritocco inframarginale

5 lame a ritocco inframarginale con sbrecciature e smussature d'uso (fig.5:1,2,3,4,5).

L'industria litica appena analizzata presenta tutte le caratteristiche strutturali dei complessi litici di età neo-eneolitica.

I pezzi foliati pedunculati e la lama a dorso (fig.1,1) con ritocco erto si possono facilmente inquadrare in un contesto eneolitico. Le piccole cuspidi foliate (fig.1:2:3) trovano dei confronti immediati con la stazione di Tagliacantoni (Peschici-Fg) (CALATTINI-CUDA, 1987), la lama con peduncolo (fig.3) con gli esemplari del Gaudo di Piano di Sorrento (ALBORE-LIVADIE, 1990-91) e la lama a dorso (fig.1:1) con Gr. Trinità (CREMONESI, 1978) nel Salento. Il resto dell'industria è tipicamente di facies neolitica; la struttura del grattatoio, delle lame e delle troncature rientrano negli esemplari tipici di questo periodo (BAGOLINI-CREMONESI, 1985).

Un'analisi più completa su questa industria non è possibile effettuarla perché vengono a mancare i caratteri di omogeneità e completezza, tipiche di una ricognizione sistematica di superficie (è probabile che lo studioso abbia scelto alcuni strumenti rispetto ad altri solo perché avevano delle caratteristiche estetiche migliori) ma soprattutto viene a mancare il riscontro stratigrafico, elemento fondamentale per un migliore inquadramento cronologico-culturale.

Quindi sarebbe auspicabile un'indagine stratigrafica puntuale, tale da chiarire, con maggiore attendibilità il dato finora emerso, portando così un notevole contributo al chiarimento sul popolamento antico di Bovino.

BIBLIOGRAFIA

- ALBORE-LIVADIE C.A., 1990-91 - *Archeologia a Piano di Sorrento*, Catalogo della Mostra a cura di C.A. Livadie, Piano di Sorrento, 83-93.
- BAGOLINI B.-CREMONESI G., 1985 - *Il processo di neolitizzazione in Italia*, in Atti della XXVI Riunione Scientifica, Firenze, 21-30.
- CALATTINI M., CUDA M.T., 1987 - *Nuovi contributi alla conoscenza dell'eneolitico garganico: la stazione di Tagliacantoni (Peschici- Fg)*, in Atti del 9° Convegno di Preistoria - Protostoria - Storia della Daunia, San Severo, 59-76.
- CREMONESI G., 1978 - *Gli scavi nella Gr. Trinità (Ruffano-Le)*, in Quaderni della Ricerca Scientifica, 100, 3-19.

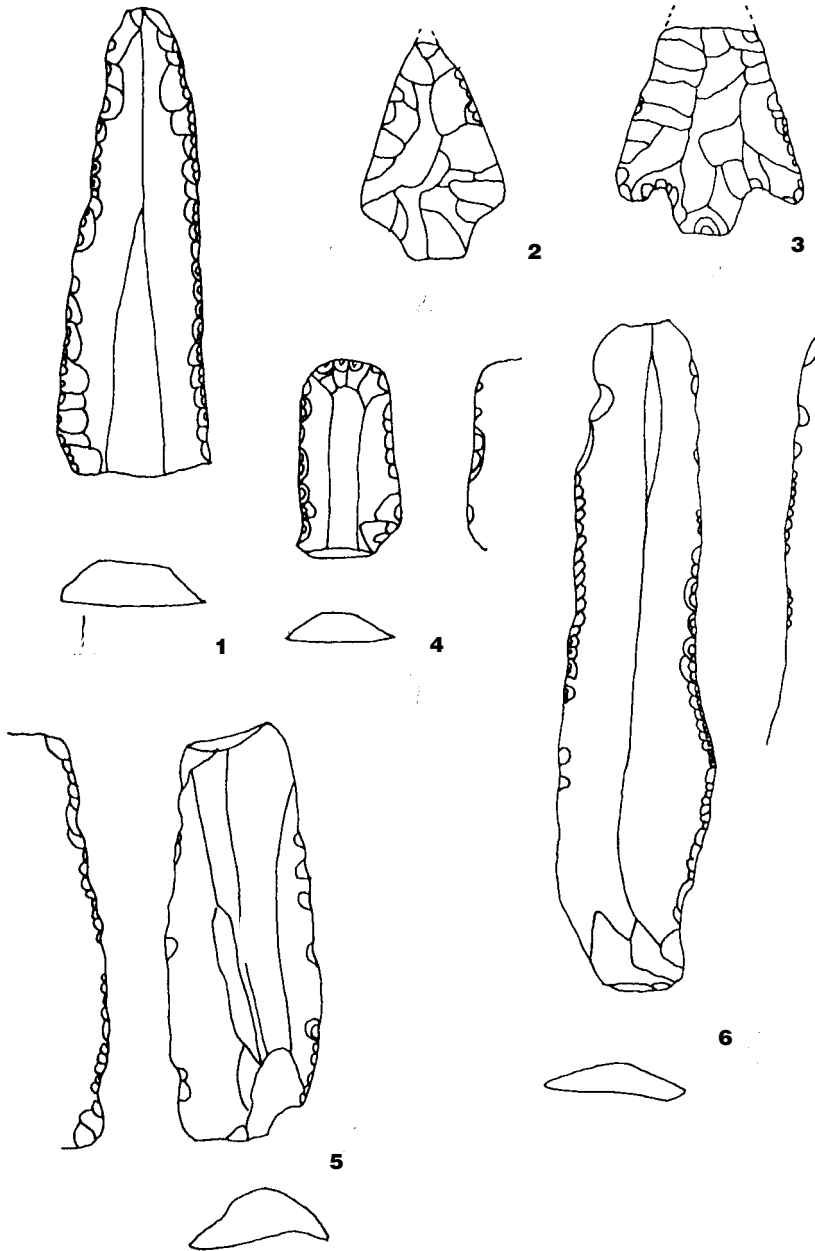


Fig. 1

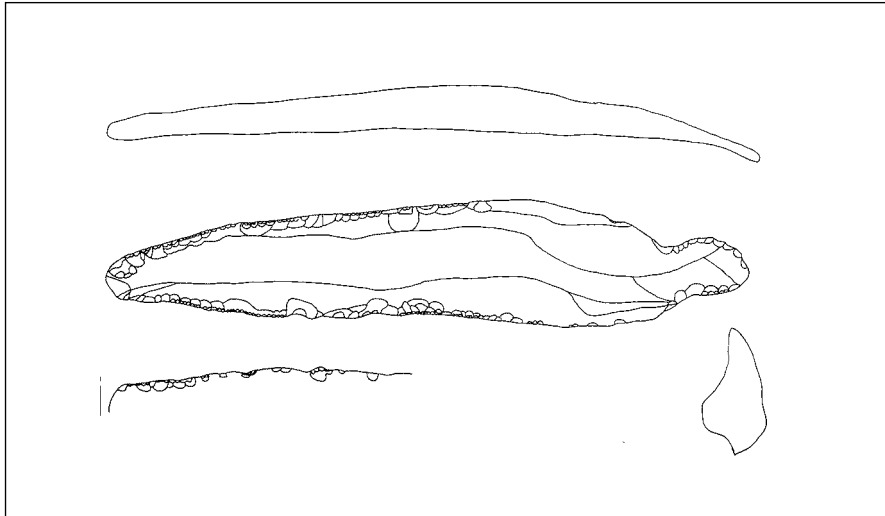


Fig. 3 (rid. 50%)

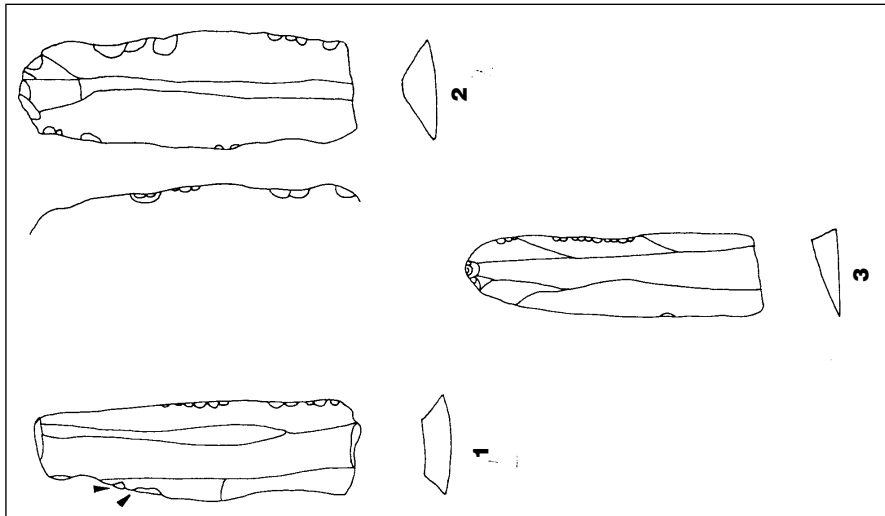


Fig. 2 (rid. 70%)

Fig. 4 (rid. 60%)

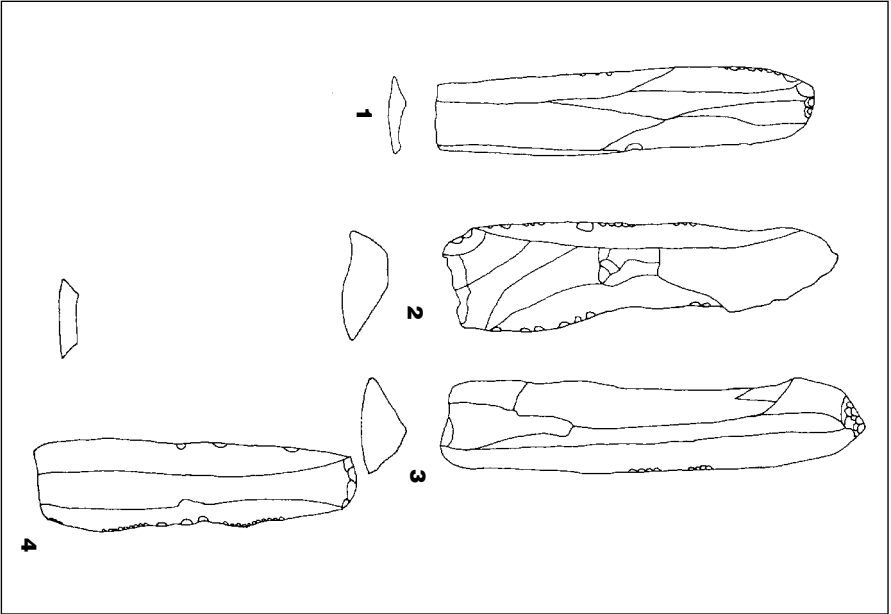
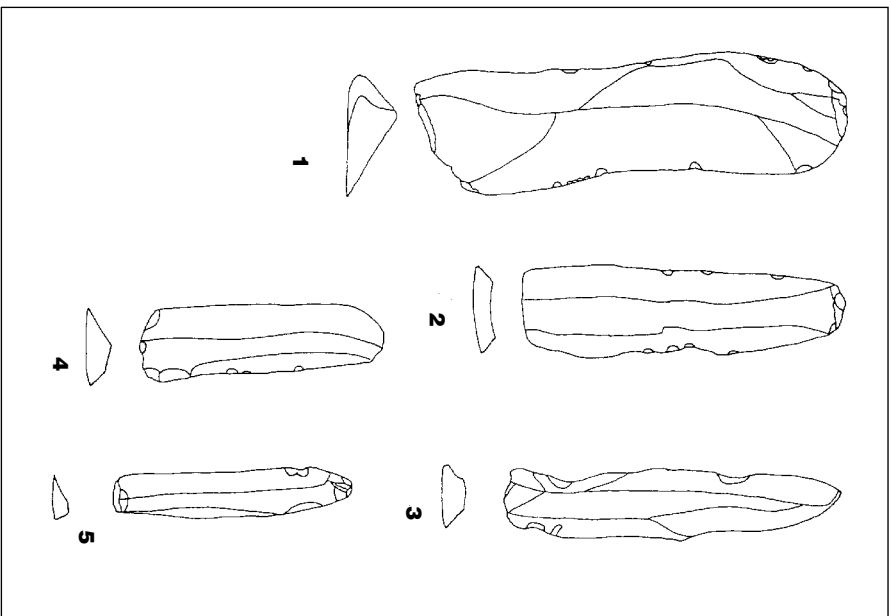


Fig. 5 (rid. 63%)



INDICE

<i>Introduzione</i>	pag.	3
ARTURO PALMA DI CESNOLA		
<i>I lavori a Grotta Paglicci negli anni 1992-1993</i>	»	5
MAURO CALATTINI		
<i>Il Neolitico di Pozzo del Corriere (Fg): I° la componente a bifacciali campignani</i>	»	9
S. PIRO, G. BOSCHIAN, C. TOZZI		
<i>Prospezione geofisiche nel sito neolitico di Ripa Tetta (Lucera-Foggia)</i>	»	23
S. M. CASSANO, G. EYGUN, I. MUNTONI		
<i>La produzione ceramica nel Neolitico del Tavoliere: spunti da uno studio sperimentale.</i>	»	41
MARIA TERESA CUDA, PAOLO GIUNTI		
<i>La stazione eneolitica di Colicchio (Vieste).</i>	»	57
MARIO LANGELLA		
<i>Radogna (Bovino - Fg): l'industria litica</i>	»	69
ARMANDO GRAVINA		
<i>Il complesso preistorico della Valle dell'Inferno presso S. Giovanni Rotondo</i>	»	75

ALBERO CAZZELLA, MAURIZIO MOSCOLONI <i>Gli scavi nell'insediamento dell'età del bronzo di Coppa Navigata: nuovi risultati</i> »	103
PAOLO BOCCUCCIA <i>Nuovi dati sulla frequentazione protostorica di Coppa Navigata</i> »	117
MARISA CORRENTE <i>Monili a Minervino Murge tra V e IV secolo a.C.</i> »	145
M. A. CANNAROZZI, M. MAZZEI, G. VOLPE <i>I materiali delle ville romane di S. Maria di Merino e Fioravanti (Vieste).</i> »	179
FRANCESCO PAOLO MAULUCCI VIVOLA <i>Il quadrato magico o crittogramma del Pater Noster</i> »	229